

[Per il collegio docenti del 09.12.1996]

A proposito della "occupazione" della succursale

Proposte del docente Dentoni al Collegio docenti 9.12.1996

(premessi che ai sensi dell'art. 24 della Costituzione io mi riservo ogni autonoma azione, a tutela degli interessi miei personali, e quelli della Repubblica Italiana)

1. Linee informative dell'azione del Collegio Docenti:

- a) pazienza (non chiedere la forza pubblica per fare sgomberare con la forza, fin tanto che nel comportamento degli studenti non c'è uso della forza)
- b) ascoltare e cercare di capire le ragioni degli studenti
- c) operare perché gli studenti diventino sempre più consapevoli delle loro ragioni e delle loro responsabilità
- d) operare in modo da assumerci le nostre responsabilità e non sfuggirvi in alcun modo (non dare nemmeno lontanamente l'impressione che dopo tutto qualche giorno di sospensione delle lezioni faccia comodo ai docenti; e nemmeno pensarci: sarebbe pessimo investimento sul futuro)
- e) coinvolgere le famiglie
- f) coinvolgere le altre istituzioni, scolastiche e non scolastiche, in una co-assunzione di responsabilità

2. Proposte operative

- a) il preside, assieme al Collegio dei Docenti e al Consiglio di Istituto, prende serenamente ma formalmente le distanze dalla "occupazione", in un breve documento nel quale si chiede anche al provveditore agli Studi ed al Ministro di non mandare messaggi ambigui agli studenti, alla pubblica opinione ed alle altre istituzioni scolastiche
- b) il preside comunica a tutti gli studenti, con avviso pubblico e firmato, e tramite un presidio davanti alla scuola in orario scolastico le seguenti informazioni:
 - 1) non è permesso agli studenti entrare nella scuola occupata, se non dalle ore xx alle ore yy dei giorni feriali in occasione di eventuali "assemblee" di dibattito fra gli studenti
 - 2) chiunque entrasse od uscisse dalla scuola in orario differente da quello indicato sarebbe corresponsabile in solido della "occupazione"
 - 3) i genitori degli studenti minorenni sono responsabili dell'operato dei loro figli
 - 4) in orario scolastico le informazioni saranno tempestivamente comunicate davanti alla succursale; altre informazioni si potranno desumere al telefono dell'istituto, nonché tramite una catena dei rappresentanti di classe [faccio presente che senza tale formale avviso, il Preside potrebbe essere chiamato a rispondere di abbandono di pubblico servizio, per avere dimenticato l'esistenza di tutti i genitori e gli studenti che lo riconoscono legittima autorità della scuola]
- c) Il preside, rifiutando qualsivoglia forma di patteggiamento, avverte la magistratura di quello che è avvenuto, nonché delle eventuali resistenze che ha subito da parte di superiori o di pubblici ufficiali
- d) il preside comunica alla magistratura tutto quello che sa delle vicende che si sono verificate, inclusi e i nomi ed i cognomi di coloro che egli sa che ne sono stati coinvolti, e di coloro che sa che sanno; in questo modo il preside allontana qualsiasi sospetto di patto tacito e omertoso fra studenti e scuola ("voi non esagerate, e io faccio finta di non sapere chi sono i responsabili"): patto che nell'immaginario degli studenti è molto forte [ma non solo

nell'immaginario degli studenti: nella realtà dei fatti, come mostra l'andamento del collegio-assemblea del 9.12.96]

e) il Preside chiede alla Polizia di Stato di identificare, se necessario, e quindi di convocare gli studenti (se maggiorenni) ovvero i genitori degli studenti minorenni, per fare verbalizzare che è stato formalmente loro comunicato che l'azione degli studenti si configura esteriormente come reato descritto nel codice penale, nonché come comportamento che prevede risarcimento dei danni a norma del codice civile

f) il preside, sostenuto dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto, avvia le pratiche per il recupero integrale di tutte le spese che la occupazione ha comportato in termini di spese e di utenze: luce, riscaldamento, telefono, fotocopiatrici, carta, spese di pulizia , ecc.; nonché eventuali danni

g) i docenti cui è stato impedito l'accesso e lo svolgimento del loro lavoro avanzano al preside richiesta motivata di risarcimento per il danno che lo Stato ha subito in termini di retribuzione corrisposta pur in assenza di servizio prestato (risarcimento a carico di coloro che sono responsabili della "occupazione", e da versare allo Stato in analogia al principio dell'art. 23 c. 16 del contratto di lavoro, nonché per eventuali altri danni che ritenessero di avere subito [cfr. modello allegato 1];

h) il preside, sostenuto dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto, invita i genitori degli studenti minorenni (ovvero gli studenti maggiorenni) che si sentono danneggiati dalla "occupazione" a presentare formale richiesta di risarcimento dei danni con lettera raccomandata al preside (o con richiesta presentata alla Segreteria e messa agli atti), per una somma che ritengano equa per ogni giorno di chiusura (cifra consigliata: Lire 50.000 al giorno, corrispondente a Lire 30.000 per cinque ore di lezione non fruite, e Lire 20.000 per il danno morale di essere stati con atto arbitrario e incivile espulsi dalla propria scuola) [cfr. modello allegato 2].

i) il preside inoltra le richieste di risarcimento di cui sopra alle lettere g) e h)) (eventualmente corredate dal parere del Consiglio di Istituto) al Provveditore agli Studi di Roma ed alla Sezione Regionale della Corte dei Conti

Roma 9.12.1996

Francesco Dentoni - docente di Storia e Filosofia

(Allegato 1 - modello di richiesta di risarcimento danni per docenti)

Al Preside del Liceo Scientifico Statale M. Malpighi Roma

Richiesta di risarcimento dei danni

Io sottoscritto docente di nell'anno scolastico 1996-97 presso la sede Succursale del Liceo Scientifico Statale M. Malpighi di Roma

premesse

1. che la sede nella quale insegno è risultata "occupata" dal giorno _____ al giorno _____ così che io non ho potuto svolgere il regolare lavoro per il quale ricevo regolare retribuzione

considerato

2. che certamente esistono responsabili della sopra indicata interruzione della normale attività didattica, i quali ne devono rispondere quanto meno ai sensi del codice civile

3. che la corresponsione della retribuzione per un lavoro che mi è stato impedito di svolgere costituisce indubbio danno patrimoniale per lo stato,

4. che come cittadino e contribuente io non posso accettare che su di me e sui cittadini italiani vengano sobbarcati i costi ed i danni per una situazione della quale esistono precisi e singoli responsabili

presento richiesta

5. che il Preside di questo Istituto ponga ogni atto volto al recupero del danno patrimoniale che lo stato ha subito per la indebita interruzione del mio servizio di insegnamento, per una somma pari ai costi lordi della retribuzione a me corrisposta per lavoro non svolto, e lo versi alla amministrazione competente, in analogia a quanto disposto dall'art. 23 comma 16 del vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

In aggiunta, presento formale richiesta

6. che mi venga riconosciuto un risarcimento di danni materiali nella misura di _____ (ripeto in lettere Lire _____), per le seguenti motivazioni:

7. che mi venga riconosciuto un risarcimento di danni morali nella misura di Lire _____ (ripeto in lettere Lire _____), per l'impedimento subito, con atto gratuito e incivile, di accedere al mio luogo di lavoro.

8. Qualora il preside di questo istituto ritenga di avere fatto il possibile per impedire i danni a me arrecati, chiedo che mi fornisca ogni dettagliato elemento (nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza, codice fiscale, nonché queste medesime indicazioni per coloro che esercitano la patria potestà nel caso che i responsabili risultino minorenni) per identificare i titolari della responsabilità del risarcimento che ritengo mi spetti.

Data

Firma

(Allegato 2 - Modello di richiesta di risarcimento danni per genitori di studenti minorenni)

Al Preside del Liceo Scientifico Statale M. Malpighi di Roma

Richiesta di risarcimento dei danni

Io sottoscritt* _____, nato a _____ il _____
residente a _____ genitore dello studente iscritto alla classe _____ nell'anno
scolastico 1996-97 presso il Liceo Scientifico Statale M. Malpighi di Roma

premessò

1. che la sede scolastica frequentata da mia/o figlia/o è risultata "occupata" dal giorno _____ al giorno _____, così
che mia/o figlia/o è stata/o impedita/o dal frequentare le lezioni

considerato

2. che il suo diritto costituzionale alla istruzione è stato gratuitamente violato
presento formale richiesta

3. di risarcimento del danno per la mancata fruizione del servizio, che quantifico nella somma di Lire 30.000
(ripeto in lettere: Lire trentamila==) per ogni giorno di interruzione delle lezioni, e quindi di Lire 540.000 (ripeto in
lettere: Lire cinquecentoquarantamila==) per l'insieme dei 18 giorni di interruzione

4. di risarcimento del danno morale costituito dall'aver subito atto di gratuita e incivile esclusione dalla sua
scuola, che quantifico nella somma di Lire 20.000 (ripeto in lettere: Lire ventimila==) per ogni giorno di
interruzione delle lezioni, e quindi di Lire 360.000 (ripeto in lettere: Lire trecentosessantamila ==) per
l'insieme dei 18 giorni di interruzione

5. che i costi di tale risarcimento siano adeguatamente addebitati a coloro che ne portano responsabilità a norma
di legge, e non siano a carico della repubblica Italiana.

6. Qualora il Preside di questo Istituto ritenga di non essere tenuto al risarcimento del danno in oggetto, è invitato
a fornirne dettagliata motivazione.

Con stima

Data

Firma